

**COMUNE DI PONTE  
BENEVENTO**

**CAR – SEGNALETICA S.r.l  
C/da Piana**

**PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO**

**D.M. – Ambiente del 31.01.05**

## **PREMESSA**

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (GU n. 93 del 22.04.2005 – Supplemento Ordinario n. 72), per l’autorizzazione dell’impianto “zincatura a caldo”, di proprietà di CAR – SEGNALETICA S.r.l., sito nella zona industriale di c/da Piana -Ponte (BN).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni delle linee guida sui “sistemi di monitoraggio “(GU n. 135 del 13 giugno 2005 , decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372).

### **1 – FINALITA’ DEL PIANO**

In attuazione dell’art. 7 (condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d’ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l’impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell’AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate in seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell’ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l’accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell’impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

## **2 – CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO**

### **2.1 – Obbligo di esecuzione del Piano**

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

### **2.2 – Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **2.3 – Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva ( ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

### **2.4 – Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

### **2.5 – Emendamenti al Piano**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

### **2.6 – Obbligo di installazione dei dispositivi**

Il gestore dovrà provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

### **2.7 – Accesso ai punti di campionamento**

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi

- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

#### 2.8 – Misura di intensità e direzione del vento

Il gestore, solo se necessario, dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

### 3 – OGGETTO DEL PIANO

#### 3.1.1 – Consumo materie prime

Tab. C1 – Materie prime e consumi

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acciaio	Lavorazioni meccaniche	Solido	Pesa	tonn.	Giornaliera	Cartacea/informatica
Zinco	Zincatura	Solido	Pesa	tonn.	Giornaliera	Cartacea/informatica
Acido cloridrico	Decapaggio	Liquido	Pesa	tonn.	Settimanale	Cartacea/informatica
Sgrassante acido	Sgrassaggio	Liquido	Pesa	tonn.	Settimanale	Cartacea/informatica
Sale doppio	Flussaggio	Solido	Pesa	tonn.	Mensile	Cartacea/informatica
Additivi	Decapaggio	Liquido	Pesa	tonn.	Semestrale	Cartacea/informatica
Acqua ossigenata	Flussaggio	Liquido	Pesa	tonn.	Mensile	Cartacea/informatica
Ammoniaca	Flussaggio	Liquido	Pesa	tonn.	Mensile	Cartacea/informatica

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività esclude tale controllo

#### 3.1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque potabili	Acquisto	Servizi civili	Igiene	Contatore volumetrico	mc.	Mensile	Cartacea/informatica

### 3.1.3 – Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo	Tipologia	Prelievo	Utilizzo	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acquisto	Lavorazioni meccaniche	Elettrica	Rete	Diretto	Energia	MWh	Mensile	Cartacea/informatica
Acquisto	Pretrattamento chimico	Elettrica	Rete	Diretto	Energia	MWh	Mensile	Cartacea/informatica
Acquisto	Uffici	Elettrica	Rete	Diretto	Energia	MWh	Mensile	Cartacea/informatica

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

### 3.1.4 – Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Qualità	Metodo di Misura	U.M	Modalità di registrazione e trasmissione
Metano	Impianti termici	Gassoso	Convenzionale	Volume	mc.	Cartacea/informatica

### 3.1.5 – Emissioni in aria

Tabella C 6 (A)

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata misurata (mg/Nmc)	Temperatura (°C)	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E <sub>1</sub>	Emissione gas acidi torre di lavaggio	nessuno	11756	28	2,0
E <sub>2</sub>	Emissione forno di zincatura. Depolveratore a secco	nessuno	4883	212	2,0
E <sub>3</sub>	Scarico gas di combustione	nessuno	834	194	2,0
E <sub>4</sub>	Saldatura	nessuno			2,0
E <sub>5a</sub>	Riscaldamento manufatti ferrosi	nessuno	1116	114	2,0
E <sub>5b</sub>	Riscaldamento manufatti ferrosi	nessuno	2104	114	2,0
E <sub>6</sub>	Condizionamento termico acque tecnologiche	nessuno	1734	98	2,0
E <sub>7</sub>	Alimentazione forno di asciugatura	nessuno	330	164	2,0
E <sub>8</sub>	Stampaggio pellicole	nessuno	415	Ambiente	2,0
E <sub>9</sub>	Stampaggio pellicole	nessuno	415	Ambiente	2,0
E <sub>10</sub>	Stampaggio pellicole	nessuno	415	Ambiente	2,0
E <sub>11</sub>	Asciugatura pellicole	nessuno	1158	Ambiente	2,0
E <sub>12</sub>	Lavaggio telai	nessuno	318	Ambiente	2,0

Tabella C 6 (B)

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E <sub>1</sub>	Acido cloridrico	EN 1911/96	Semestrale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E <sub>2</sub>	Polveri Acido cloridrico Ammoniaca	UNI EN 13284 - 1 M.U. 632/84 EN 1911/96	Semestrale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E <sub>3</sub>	Ossidi di azoto	M.U. 587	Semestrale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E <sub>4</sub>	Attività in deroga	/	Semestrale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E <sub>5a</sub>	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Acido cloridrico Ammoniaca	UNI EN 13284 - 1 M.U. 587 ISO/DIS 10498/99 EN 1911/96 M.U. 632/84	Semestrale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E <sub>5b</sub>	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Acido cloridrico Ammoniaca	UNI EN 13284 - 1 M.U.587 ISO/DIS 10498/99 EN 1911/96 M.U. 632/84	Semestrale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E <sub>6</sub>	Attività in deroga	/	Semestrale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E <sub>7</sub>	Ossidi di azoto	M.U. 587	Semestrale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E <sub>8</sub>	Attività in deroga	/	Semestrale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E <sub>9</sub>	Attività in deroga	/	Semestrale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E <sub>10</sub>	Attività in deroga	/	Semestrale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E <sub>11</sub>	SOV	M.U. 631	Semestrale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E <sub>12</sub>	Attività in deroga	/	Semestrale	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo

n.b. Per riscaldamento dei manufatti ferrosi viene utilizzata una minima quantità dei fumi caldi provenienti dalla fase di zincatura.

Essi se utilizzati per il riscaldamento dei manufatti vengono immessi in atmosfera attraverso il camino E<sub>5a</sub>.

In assenza di riscaldamento dei manufatti vengono immessi in atmosfera mediante il camino E<sub>5b</sub>.



Tabella C7 – Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione	Punti di controllo	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E <sub>1</sub>	VENTURI – SCRUBBER	Controlavaggio	Ugelli	Visivo	Annuale	Cartacea/informativa
E <sub>2</sub>	Filtri a maniche	Ricambio	Ugelli	Visivo	Annuale	Cartacea/informativa
E <sub>3</sub>	/	/	Ugelli	/	/	Cartacea/informativa
E <sub>4</sub>	Filtri a maniche	Scuotimento	Maniche	Visivo	Annuale	Cartacea/informativa
E <sub>5a</sub>	/	/		/	/	Cartacea/informativa
E <sub>5b</sub>	/	/		/	/	Cartacea/informativa
E <sub>6</sub>	/	/		/	/	Cartacea/informativa
E <sub>7</sub>	/	/	/	/	/	Cartacea/informativa
E <sub>8</sub>	/	/	/	/	/	Cartacea/informativa
E <sub>9</sub>	/	/	/	/	/	Cartacea/informativa
E <sub>10</sub>	/	/	/	/	/	Cartacea/informativa
E <sub>11</sub>	Filtri a carboni attivi	Ricambio	Pannelli	Visivo	Annuale	Cartacea/informativa
E <sub>12</sub>	/	/	/	/	/	Cartacea/informativa

Tabella C8/1 – Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività non propone emissioni diffuse

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività non propone emissioni fuggitive

### Tabella C8/3 – Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

- L'attività non propone emissioni eccezionali

### 3.1.6 – Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione

- L'attività non prevede emissioni in acqua

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

- Acque meteoriche

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA

- L'attività non prevede emissioni in acqua

### 3.1.7 – Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Interne all'impianto	A – Lato fiume Calore	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	B – Lato città di Ponte	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	C – Lato c/da Ferrarise	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	D – Lato Telese Terme	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991

Il gestore dovrà condurre, con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
A – Lato fiume Calore	2,1	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Esame documentale
B – Lato città di Ponte	2,0	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Esame documentale
C – Lato c/da Ferrarise	2,5	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Esame documentale
D – Lato Telese Terme	3,3	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Esame documentale

### 3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività esclude rifiuti in ingresso

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Lavorazioni meccaniche	13.01.04	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
Lavorazioni meccaniche	15.02.02	Smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
Flussaggio	11.01.10	Smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
Zincatura	11.05.02	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
Zincatura	11.01.05	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
Servizi civili	20.03.04	Smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
Lavorazioni generali	20.03.04	Smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo

### 3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee e suolo

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Deposito materiali zincati	Zinco	Spettrofotometro AA	Biennale	Cartacea/informatica

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione.

Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

### 3.2 - Gestione dell'impianto

#### 3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Zincatura	Vasca	Temperatura	Oraria	Continua	Informatica	Cartacea/informatica

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca di zincatura	Demattazione	Oraria	Cartacea/informatica
Vasca di zincatura	Dissossidazione	Settimanale	Cartacea/informatica
Vasca di flussaggio	Deferizzazione	Settimanale	Cartacea/informatica

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Acido esausto	Visivo	Giornaliera	Cartacea/informatica	/	/	/

HCl – vergine	Visivo	Giornaliera	Cartacea/informativa			
---------------	--------	-------------	----------------------	--	--	--

### 3.2.2 - Indicatori di prestazione

#### Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Zinco	Tonn/anno	Pratico	Semestrale	Cartacea/informativa
HCl – vergine	Tonn/anno	Pratico	Semestrale	Cartacea/informativa
Gas naturale	Tonn/anno	Pratico	Semestrale	Cartacea/informativa
Energia elettrica	MWh/anno	Pratico	Semestrale	Cartacea/informativa



#### 4 - Responsabilità nell'esecuzione dell'impianto

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	CAR – SEGNALETICA	Rillo Enzo
Società terza contraente	CHEMIA S.r.l.	Bosco Giuseppe
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	<ul style="list-style-type: none"><li>• APAT</li><li>• Agenzia Regionale per la Protezione</li></ul>	

#### 4.1 Attività a carico del gestore

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Acque potabili	Quindicinale	Serbatoio – 24	120
Acque di scarico	Mensile	Fiume Calore - 12	60
Analisi acque meteoriche	Semestrale	Ricircolo - 2	10
(1) Analisi acque sotterranee	Annuale	Falde acquifere	10
Classificazione rifiuti	A campione	Discarica – non prevedibile	//
Analisi emissioni	Annuale	Aria – 2	10
Fonometria	Annuale	Ambiente esterno - 1	5

(1): Questa attività viene esercitata per valutare la concentrazione di zinco eventualmente presente in questo substrato.

#### 4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Monitoraggio adeguamenti	_____	• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto ...	
Visita di controllo in esercizio	Annuale	• Tutte	5
Audit energetico	_____	• Uso efficiente energia	
Misure di rumore	Triennale	• Misure di rumore su macchinario ...	1
Campionamenti	Biennale	• Campionamento emissioni in aria di tutti gli inquinanti di Tabella C6	2
Analisi campioni	Biennale	• Campionamento emissioni in aria	2
Analisi campioni	Biennale	• Campionamenti e analisi in acque sotterranee	2
Analisi acque potabili	Semestrale	Campionamento da serbatoio	10

#### 4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

## 5 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

Non applicabile

## **6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

### **6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI**

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

### **6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI**

#### **6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati**

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

#### **6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il mese di aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Il presente piano è stato elaborato dal dr. Giuseppe Bosco modificando ed implementando il documento redatto dal "Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA per IPPC".

S. Giorgio del Sannio, 05.06.09

Il Chimico  
Dr. G. Bosco



## **Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05**

Numero del rapporto: **4/QUINQUIES/BN**

Ditta: **CAR Segnaletica Stradale srl**

Sede e stabilimento: **Zona Industriale, Frazione Contrada Piana, 82030 Ponte (BN)**

Data di ricezione della integrazione: **17/03/2009**

Data di ricezione della integrazione: **09/07/2009**

Data di completamento del rapporto: **14/07/2009**

### **Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)**

#### **Scheda A – Informazioni generali**

La scheda è divisa in due sottoschede, **A.1** e **A.2**. Nella sezione **A.1** è riportato che nello stabilimento è presente un impianto adibito ad attività elencate nell'all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.), e cioè «zincatura a caldo», e per esso è riportato il codice **2.3c** riguardante l'*Applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora* (dai dati riportati risulta che l'impianto ha una capacità massima di 10,8 4 t/h).

Nella scheda è anche riportato che l'azienda è conforme **ISO 9001:2000**.

Nella sezione **A.2** è riportato (trattandosi di impianti già esistenti) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. L'elenco cita due autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (DD n°39 del 12/07/200 e DD n°60 del 07/07/2005) e il CPI rilasciato il 10/06/2008.

#### Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda riporta i principali dati per l'inquadramento urbanistico dell'impianto compilata correttamente. A tale scheda fanno capo una carta topografica, una mappa catastale, uno stralcio del PRGC/PUC, una planimetria del complesso.

Le integrazioni evidenziano la presenza di immobili per i quali l'azienda allega dichiarazione rilasciata dall'Ufficio Tecnico-Settore Urbanistico Edilizio del Comune di Ponte in cui viene dichiarato che "...sono in corso le procedure per il rilascio del Permesso a Costruire in sanatoria, dei manufatti realizzati in difformità rispetto a quelli autorizzati nell'area PIP del comune di Ponte...".

### Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

#### Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

Nella sezione **C.1** è riportata una breve "Storia tecnico-produttiva del complesso", dalla quale risulta che l'impianto ha iniziato la sua attività nel 1996, anche se l'avviamento dell'attività di zincatura a caldo è iniziato presso lo stabilimento oggetto di autorizzazione AIA è iniziato nel 2001.

Nella sezione **C.2** è riportato lo schema di flusso del ciclo produttivo, nel quale sono graficamente individuate undici fasi.

Nella sezione **C.3** è poi riportata un'analisi e valutazione del ciclo produttivo, nella quale sono descritte le diverse fasi individuate nella scheda precedente.

#### Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda riporta, riferiti al 2006, i consumi di acciaio (20000 t), zinco (1000 t), acido cloridrico (400 t) e altre, per complessive nove categorie di prodotti/preparati/materie prime.

#### Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che l'azienda utilizza 700 m<sup>3</sup>/anno di acqua potabile acquistata, come da fattura allegata dalla Alpin – Costruzioni Generali.

#### Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **T** (Planimetria approvvigionamento acqua), **T-bis** (Planimetria rete fognante e raccolta acque meteoriche).

L'azienda dichiara (punti f, g, h della nota Prot. 2877 del 08/06/2009) che “la vasca per la raccolta delle acque meteoriche è in fase di completamento” non è chiaro quale sia la modalità con la quale attualmente vengono gestite le acque meteoriche: non è chiaro come possano essere smaltite come rifiuti non pericolosi se non è possibile convogliare le acque di prima pioggia e di dilavamento in una vasca, se essa non può risultare operativa in quanto è in fase di completamento.

#### Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **V** (Planimetria ubicazione e stoccaggio materiali da smaltire).

L'azienda dichiara nella “Relazione Tecnica”, Sez. “Scarico acque reflue e meteoriche”, che le acque reflue, le acque di prima pioggia e quelle di dilavamento aree esterne vengono smaltite come rifiuti non pericolosi, tali rifiuti non compaiono nella scheda I relativa ai rifiuti prodotti.

#### Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **W** (Planimetria punti di emissione in atmosfera).

Dalla sezione **L.1** (“Emissioni”) della scheda risulta che sono complessivamente presenti 13 punti di emissione.

#### Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica l'impianto non è a rischio di incidente rilevante.

#### Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente, anche se per una più chiara comprensione della scheda risulta necessario far riferimento alla documentazione precedentemente pervenuta (Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Ponte).

#### Scheda O – Energia

La scheda **O.1** (“Unità di produzione”) indica che l'impianto dispone di un riscaldatore per il bagno di flussaggio, della potenza di 511 kW, di bruciatori modulanti a fiamma piatta, per un totale 1740 kW, a servizio della vasca di zincatura, anche questi alimentati a gas naturale.

La scheda **O.2** (“Unità di consumo”) riporta i consumi specifici.

#### Scheda D – Valutazione integrata ambientale

Vengono indicate le BAT applicate e applicabili con indicazione contestuale dei tempi necessari per la loro introduzione.

Le BAT indicate nella sezioni:

1. Sgrassaggio di bagni aperti: vengono date indicazioni in merito a tutte le BAT.
2. Decapaggio e strippaggio: vengono date indicazioni in merito a tutte le BAT.



3. Lavaggio: vengono date indicazioni in merito a tutte le BAT.
4. Flussaggio: vengono date indicazioni in merito a tutte le BAT.
5. Immersione nello zinco: vengono date indicazioni in merito a tutte le BAT.

Vengono altresì fornite indicazioni in merito alle BAT da applicare con le date di implementazione.

### **Piano di monitoraggio e controllo**

L'azienda ha predisposto un piano di monitoraggio per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto.

L'azienda ha tenuto conto solo in parte delle indicazioni fornite nel precedente "Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05- Numero del rapporto **4/QUATER/BN**.

L'azienda include fra le componenti ambientali (Cap.2 – Oggetto del Piano) da monitorare l'utilizzo di materie prime, risorse idriche, energia e combustibili.

*Emissioni in aria:* Non rientra nella categoria di aziende che necessitano un monitoraggio continuo e vengono fornite indicazioni sul metodo di campionamento e sulla frequenza;

Nella tabella C6 (A) non vengono riportate le unità di misura dei parametri monitorati (Portata, temperatura, altezza di rilascio); non risulta altresì chiaro se i valori riportati sono quelli autorizzati o misurati. In entrambi i casi non risulta esserci coerenza con quanto riportato sulla sezione **L.1**.

*Emissioni in acqua:* in questa sezione non compaiono informazioni.

*Rifiuti:* il metodo di campionamento proposto non viene indicato.

*Rumore:* Vengono fornite le informazioni.

*Suolo, sottosuolo e falde acquifere:* Vengono fornite le informazioni.

Oltre agli indicatori di prestazione già presenti ne vanno introdotti altri che tengano conto dei consumi energetici dell'azienda, riferiti alle sole attività IPPC: consumo di gas naturale per tonnellata di prodotto, energia elettrica per tonnellata di prodotto.



---

La frequenza di monitoraggio di tutti gli indicatori deve essere fatta su base semestrale e non annuale.

### **Relazione Tecnica**

La Relazione Tecnica, pur essendo redatta in maniera sintetica, contiene le informazioni necessarie alla valutazione dell'azienda.

### **Conclusioni**

Viene dato parere favorevole all'azienda tenendo tuttavia conto sia delle prescrizioni che in sede di Conferenza dei Servizi del 02/07/2009 sono state date che delle dichiarazioni fornite dai rappresentanti dell'azienda.

Prof. Ing. Francesco Pepe